

Piccola celebrazione domestica di apertura della S. Quaresima



Carissimi, il Signore vi dia pace!

Un titolo del genere può suonare strano in questi giorni in cui l'aria sa di precarietà e timore. La Parola di Dio che la liturgia ci offre oggi ci dice proprio questo (2 Cor 5,20-6,2). Il tempo della grazia e della salvezza non sta nel giorno che è passato, ricordato sempre come migliore del presente, non sta in un futuro che ancora non c'è quasi "tana" nel quale rifugiarsi per fuggire, ma nell'oggi! Questo è il tempo in cui il Suo venire può intersecare la tua esistenza, il tuo vivere. E' stato scritto tanto in questi giorni da illustri Vescovi e sui vari gruppi Whatsapp è circolato di tutto... mi pare che la grazia di questo momento possa tradursi in una riscoperta della famiglia, della propria casa come Chiesa domestica, luogo santo perché quotidiano nel quale innalzare al Signore le nostre suppliche, ringraziamenti e invocazioni.

L'idea di questo piccolo sussidio per la preghiera in famiglia o con gli amici, nasce proprio da qui!

Non possiamo celebrare pubblicamente la S. Messa del mercoledì delle ceneri, ma possiamo ugualmente celebrare l'inizio di questo tempo santo della Quaresima attraverso questa piccola liturgia che riprende la liturgia della Parola del giorno.

Ma senza le ceneri come facciamo?

Le ceneri nella Bibbia sono il segno penitenziale per eccellenza, di una vita che si ravvede dal peccato e si apre all'incontro con Dio. Gli israeliti si cospargevano di cenere per esprimere tutto questo! In fondo le ceneri sono il simbolo della nostra precarietà e creaturalità, della nostra non autosufficienza ma che Gesù assume su di sé e redime. Sono memoria di ciò che è essenziale e che ci dà veramente vita piena: la relazione col Padre.

...Una relazione che hai scoperto o che stai scoprendo grazie anche alla Parola di Dio, al Vangelo.

Sarà il Vangelo al centro di questa celebrazione. Sarà esso a guidarci in questo tempo santo.

Cosa serve per vivere questa celebrazione?

- 1) La tua famiglia o il gruppetto di amici della Scrutatio o altri amici;*
- 2) una Bibbia da aprire durante la celebrazione e da baciare;*
- 3) un cero;*
- 4) delle strisciette di carta (una per ciascun partecipante);*
- 5) Bibbia, quaderno e penna per ciascun partecipante (se possibile);*
- 6) il desiderio di pregare insieme e iniziare questo tempo di grazia!*



*Buona preghiera.
Uniti nel Signore sempre!*

I frati della Madonna delle Grazie

Canto di invocazione allo Spirito santo *(dove è possibile)*

- G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
T. **Amen.**
G. Il Signore con il Suo Spirito ci guidi e illumini in questo tempo di grazia.
T. **L'Altissimo stenda la sua ombra su di noi.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA DONO DI DIO

G. Accogliamo la Parola che il Signore ci ha donato, via che ci conduce alla vita eterna, all'incontro vero con Gesù, il Figlio di Dio.

*Mentre viene proclamata la preghiera sulla Parola,
si accende il cero e si pone la Bibbia nel mezzo.
Viene poi aperta perché tutti possano contemplarla.*

1. Parola di Dio che fai l'universo.
Parola di Dio, parola di vita,
Parola di Dio per l'uomo di oggi,
Parola di Dio non stare lontano.
Parola di Dio non stare lontano.
2. Parola di Dio, divina Alleanza,
Parola di Dio che ci dici il perdono,
Parola di Dio, messaggio di pace,
Parola di Dio, rovescia la morte.
Parola di Dio, rovescia la morte.
3. Parola di Dio che fai ritornare,
Parola di Dio che vinci ogni male,
parola di Dio che sei libertà,
Parola di Dio, abbatti le sbarre.
Parola di Dio, abbatti le sbarre.
4. Parola di Dio che incendi la notte,
Parola di Dio che indichi il giorno,
Parola di Dio, sul nostro cammino,
Parola di Dio, tu aprici gli occhi.
Parola di Dio, tu aprici gli occhi.
5. Parola di Dio che apri le acque,
Parola di Dio che domini i venti,

Parola di Dio, più forte di tutto,
Parola di Dio, tu porta speranza.

Parola di Dio, tu porta speranza.

6. Parola di Dio, più sole del sole,
Parola di Dio a forma di croce,
parola di Dio al centro dei tempi,
Parola di Dio rispondi a chi grida.

Parola di Dio rispondi a chi grida.

Preghiamo:

O Dio, nostro Padre,
che in Cristo, tua Parola vivente, ci hai dato il modello dell'uomo nuovo,
fà che lo Spirito santo ci renda non solo uditori, ma realizzatori del Vangelo di
grazia che riceviamo all'inizio della santa Quaresima,
perché tutto il mondo conosca il tuo amore trasformante
e glorifichi il Tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal libro del profeta Gioèl (2,12-18)

Così dice il Signore:

«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti.
Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio,
perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore,
pronto a ravvedersi riguardo al male».

Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione?

Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio.

Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno,
convocate una riunione sacra.

Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi,
riunite i fanciulli, i bambini lattanti;

esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo.

Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano:

«Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio
e alla derisione delle genti».

Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?».

Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

Parola di Dio

Dal salmo 118 *(da recitare a due cori opp tra maschi e femmine)*

33 Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

34 Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

35 Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,
perché in essi è la mia felicità.

36 Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti
e non verso il guadagno.

37 Distogli i miei occhi dal guardare cose vane,
fammi vivere nella tua via.

38 Con il tuo servo mantieni la tua promessa,
perché di te si abbia timore.

39 Allontana l'insulto che mi sgomenta,
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

40 Ecco, desidero i tuoi precetti:
fammi vivere nella tua giustizia.

Gloria al Padre....

Dal Vangelo secondo Matteo *(6,1-6.16-18)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In

verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Parola del Signore

Testo per la lettura e per la riflessione personale

"Ritornate a me con tutto il cuore": ecco la Parola che Dio ci rivolge attraverso il profeta Gioele all'inizio di questo tempo favorevole, come lo definisce San Paolo: tempo nel quale tornare a Dio, che ci riconcilia attirandoci a sé. Ritornare al Signore, ci rivela Gesù nel Vangelo di Matteo, significa anche entrare nella stanza segreta del proprio cuore, laddove solo Dio abita e ci conosce nella verità della nostra esistenza. Gioele rivela che questo pellegrinaggio interiore esige di lacerare non le vesti ma il cuore, il che significa frantumare la corazza che lo rende duro come pietra, abbattendo le sue difese, che non impediscono a Dio di scendere nelle sue profondità poiché quello è il suo luogo, la sua dimora: nulla gli può impedire di abitare questo spazio dentro di noi, neppure il nostro peccato. Si tratta piuttosto di **rimuovere quegli ostacoli che impediscono a noi di scendere nella verità del cuore**, nella sua stanza più interiore nella quale possiamo incontrare Dio, dialogare con lui, gustare la gioia di rimanere alla sua presenza. Quali sono queste difese, questi impedimenti?

Il primo è quello di **non comprendere questo tempo come fonte di salvezza**, cioè di stare di fronte ad esso non con lo sguardo di Dio, ma secondo la logica del mondo, i criteri mondani: svuotandolo dal suo essere portatore di una promessa di grazia che Dio rivolge a me attraverso la Parola stessa o gli accadimenti della storia.

All'inizio di un cammino quaresimale, ciascuno di noi tenta di disegnare un itinerario spirituale, individua alcuni impegni più concreti da attuare, si dispone a vigilare maggiormente su quelle che conosce come tentazioni più consulente... Tutto questo va bene, è cosa buona e necessaria. Bisogna tuttavia non distrarci, soprattutto non deve farci dimenticare che il vero combattimento, la lotta autentica si attesta su un terreno diverso. Tutto quello che noi possiamo scegliere o decidere è come una palestra in cui esercitarsi, un allenamento che ci prepara a giocare poi la partita vera, che però si decide altrove. **Dobbiamo fare attenzione a non**

confondere l'allenamento con la partita vera, che è la vita stessa che ci viene incontro in modo sempre imprevedibile e sorprendente.

Essa può scivolarci addosso, perché rimaniamo sempre in palestra senza mai affrontare il campo da gioco, oppure la possiamo trasformare nel tempo favorevole della grazia di Dio, se diventiamo capaci di reagire a tutto ciò che può accadere e che non riusciamo né a dominare né a prevedere, rimanendo fedeli ai criteri di Dio anziché alle nostre logiche.

Per questo è importante **scendere nel segreto del proprio cuore, sgombrandolo da tutto ciò che lo riempie e non serve, e che soprattutto toglie spazio e tempo alla relazione con Dio nella quale matura e si plasma ogni altra relazione**: quella con gli altri, nella forma dell'elemosina, cioè della condivisione, della solidarietà, nella prossimità amorosa; quella con i beni della Terra, nella forma del digiuno, della sobrietà, del non possesso. Non possiamo pretendere di dominare la vita, ci meraviglierà sempre, perché è più grande, più fantasiosa dei copioni che ci illudiamo di scrivere. Dobbiamo piuttosto imparare a vigilare e a custodire la verità e la sapienza del cuore, perché reagisca nel modo giusto, secondo Dio e non secondo i nostri idoli.

Dopo un congruo tempo di riflessione personale sulla Parola di Dio, ciascuno scrive sulla striscia di carta che ha fatto il versetto o la parola che più lo ha colpito e che lo ha accompagnato nella sua preghiera personale. Le strisce vengono raccolte in un piccolo cesto e messe a fianco della Bibbia aperta.

RADICATI NELLA PAROLA

G. Ancora una volta la Parola ci ha illuminati e introdotti in questo tempo quaresimale di dialogo con il Signore. Alla scuola del Maestro, sulla via della croce, comprendiamo che solo Lui ha parole di vita eterna e che non abbiamo dimora se non in Lui. Il gesto che stiamo per compiere esprima il nostro desiderio di affidarci a Lui e di radicare il nostro cuore in Lui.

Il capo famiglia offre la Bibbia aperta e ciascuno è invitato a baciarla. Mentre si fa questo gesto si dice:

Capo famiglia: **RADICA IL TUO CUORE NEL VANGELO.**
Familiare/amico: **LO AFFIDO A TE, MIO SIGNORE.**

Si conclude con la preghiera finale insieme:

PREGHIERA FINALE *(recitare insieme)*

Padre buono e santo, Tu apri davanti a noi un tempo favorevole, colmandolo della tua Parola che ci chiama e ci attira a te.

Donaci di stare con fiducia davanti al tuo volto,
consentendo il tuo sguardo di fare verità nella nostra vita,
generandoci a relazioni vere con gli altri, libere da ogni cupidigia e ipocrisia,
capaci di perdono e disponibili ad offrire nuove possibilità di vita.

Guidaci nel segreto della stanza del cuore per attingere dalla tua presenza la bellezza e la forza di seguirti fino alla fine. Amen.

Ciascuno prende una striscia con la Parola scritta da un altro e la legge.

Padre nostro

Si conclude con il segno della croce e ringraziandoci reciprocamente dell'incontro con il Signore e coi fratelli e sorelle vissuto.

Canto finale *(dove è possibile)*

